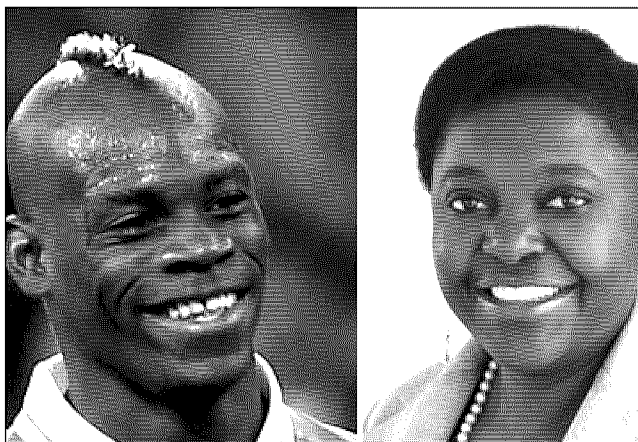


# La ministra: «Io più calabrese di mio marito» “Ius soli”, Kyenge rilancia ma il Pdl alza il muro

ROMA - Il ministro per l'Integrazione, Cecile Kyenge, rilancia sullo ius soli e preannuncia un ddl nelle prime settimane di governo. Un tema, quello della cittadinanza che «sta a cuore» anche al premier Enrico Letta, come lui stesso ha detto, ammettendo però che il percorso legislativo «è difficile». Sull'immigrazione, Letta ha precisato: «Sono temi fuori della fiducia, non è scontato che ci siano accordi. Su ciò che è fuori del programma farò del mio meglio ma vedremo».

Come testimonial del diritto alla cittadinanza per chi nasce in Italia, il ministro Kyenge non vedrebbe male la stella del calcio Mario Balotelli, che subito si dice disponibile. Il primo ministro nero della storia italiana ribadisce poi che il reato di immigrazione clandestina va abolito. E subito le sue parole provocano la levata di scudi del Pdl, che attraverso Renato Schifani chiede al premier Letta di invitare i suoi ministri a una "maggiore cautela" e invita i membri del governo a «evitare proclami solitari».

ospite della trasmissione di Lucia Annunziata "In mezz'ora", Cecile Kyenge con la sua solita pacatezza tiene il punto sulle sue intenzioni, nonostante l'avvertimento della conduttrice circa gli ostacoli che troverà inevitabilmente sulla sua strada, a causa della presenza nella maggioranza di Governo di forze politiche che sul tema non la pensano nello stesso modo. «E' difficile dire se riuscirò - ammette il ministro - per far approvare la legge bisogna lavorare sul buon senso e sul dialogo, trovare le persone sensibili. E la società che lo chiede, il Paese sta cambiando». «Bisogna lavorare molto per trovare i numeri necessari» aggiunge, precisando di non pensare a un eventuale fallimento. E quando Annunziata le propone Balotelli come testimonial del diritto a essere cittadino italiano per chi nasce in Italia da genitori stranieri, risponde che è «una buona idea». «Non lo conosco personalmente - precisa - so che lui sta subendo atti di razzismo, ma riesce a testa alta a dare un forte contributo all'Italia, che è il nostro Paese». L'attaccante rossonerò risponde subito con entusiasmo, dicendosi «disponibile a ogni iniziativa o proposta che provenga dalle istituzioni tesa alla lotta al razzismo e alle di-



Mario Balotelli e la ministra Cecile Kyenge

scriminazioni». In vista poi degli sbarchi sulle coste italiane che con il bel tempo prevedibilmente riprenderanno, Kyenge afferma che «occorre rivedere la struttura dei Centri di identificazione ed espulsione e lo stato di emergenza». Bisogna, spiega, «guardare alla direttiva europea che l'Italia ha ratificato in modo sbagliato» anche riguardo alla permanenza di 18 mesi «che devono essere una extrema ratio». «La direttiva non chiede all'Italia di mettere nei Cie persone malate, fragili, minori, ma solo persone pericolose o criminali» sostiene. Quanto al reato di immigrazione clandestina, introdotto dal governo Berlusconi, «dovrebbe essere abrogato» anche se la competenza per queste cose, precisa, è del ministro Alfano, con il quale comunque «sicuramente lavoreremo insieme». Le sortite del neoministro non piacciono al capogruppo del Pdl al Senato, Renato Schifani, che rivolge un appello al premier Letta «affinchè inviti i suoi ministri a una maggiore sobrietà, prudenza e cautela» e sottolinea come questi annunci «non rientrano nel programma» del governo. «La Lega - ha detto Roberto Maroni - è da sempre contraria allo ius soli, perdurante follia buonista della sinistra riproposta ora dalla neo ministra all'integrazione».

La ministra, che vive in provincia di Modena, durante l'intervista ha svelato di avere aver sposato un calabrese e di sentirsi «più calabrese nel marito». Ha aggiunto di venire ogni anno in Calabria per le vacanze. Chissà se lo farà anche quest'anno.

Il premier  
Enrico Letta  
ieri sera  
ospite di  
Fabio Fazio